

In questo Numero:

Carrara dice no al nucleare	1
La bancarotta dei Comuni	1, 2
Disastro Cermec	2
Il paese delle meraviglie	2
Basta al circo con animali	3
MoVimento Toscano	3,4
Il controllo si rompe.	4
Distacchi contatori acqua	4

La bancarotta dei Comuni

da beppegrillo.it



L'Italia è una Repubblica fondata sul debito. Una regola a strati che vale per lo Stato, la Regione, la Provincia, il Comune. Una piramide di debiti in nome e per conto del cittadino, ma a sua insaputa. Nessun amministratore pubblico dovrebbe spendere più di quanto incassa attraverso le entrate. Però così fan tutti, a partire dai Comuni. Un sindaco non deve rispondere a nessuno delle voragini di bilancio, le fa e basta.

Un Comune in rosso equivale a minori servizi sociali, scuole, trasporti, ecc che ricadono sul portafoglio dei cittadini. Un sindaco che spende e spende è come un pazzo in libertà che preleva dai nostri conti correnti cifre a piacere. Non è necessario introdurre nuove tasse per ridurre gli italiani in povertà, è sufficiente togliergli i servizi pubblici che poi dovranno pagare di tasca loro.

Se i Comuni sono in bancarotta, i cittadini sono in bancarotta. Nessuno fa mai questa associazione, ma è così. Bisogna tagliare le unghie ai nostri dipendenti in Comune. Evitare che continuino le appropriazioni indebite a nostro carico. Il sindaco, per evitare di portare i libri in tribunale, compra titoli derivati per incassare subito un presunto guadagno futuro. Dal 2008 questo trucco contabile ha aggiunto crateri alle voragini.

Il sindaco in questo caso dà la colpa alle banche e aspetta il lento decorso della Giustizia che ovviamente riguarderà i suoi successori. A lui poco interessa.

C'è poi il territorio da asfaltare, una fonte

(segue a pagina 2)

La Città di Carrara DICE NO al nucleare!



Nell'ultimo consiglio comunale del 2010, è stato presentato, a nome della Commissione Ambiente, un Ordine del Giorno per dichiarare "denuclearizzato" il territorio comunale. Questo ordine del giorno nasce da una proposta che il Meetup Carrara presentò al Presidente della commissione nel Maggio del 2009 e da cui fu favorevolmente accolta. È passato un anno e mezzo, ma alla fine l'ordine del giorno è stato votato ed approvato in Consiglio Comunale il 28 Dicembre 2010.

Qual è il significato questa dichiarazione? Il Consiglio Comunale è l'organo istituzionale che rappresenta tutti cittadini residenti nel territorio, di conseguenza questa

sua deliberazione sta a significare che la Città di Carrara si dichiara ufficialmente contraria alla prospettiva di un ritorno al nucleare in Italia. Nonostante che non siano i comuni direttamente coinvolti nel processo decisionale del piano energetico nazionale, la nazione, in fondo, altro non è che l'insieme dei CITTADINI, di cui il comune è il riferimento istituzionale più prossimo e dunque le città sono le cellule base che compongono l'organismo-stato.

È chiaro, quindi, che un atto di questo tipo ha un valore politico molto grande, soprattutto se consideriamo che in seguito alle dichiarazioni del Governo di voler intraprendere la via del ritorno all'energia atomica molti sono stati i comuni a deliberare in questo senso e molti altri si stanno predisponendo a farlo, mandando così un segnale chiaro all'organo centrale, che tanto più sarà forte meno potrà essere ignorato. A maggior ragione se una presa di posizione chiara e netta arriva da Carrara che, come troppo spesso ci dimentichiamo, è una città conosciuta in tutti gli angoli del pianeta e quindi ha un peso (ed una responsabilità!) culturale che va molto oltre la sua grandezza e dimensione fisica.

Alcuni consiglieri ed osservatori "esterni" hanno ironizzato sul fatto che il Comune di Carrara già nel 1987 dichiarò denuclearizzato il proprio territorio, motivando quindi con la non utilità il fatto di non voler discutere dell'argomento. Tale motivazione appare risibile se consideriamo

che proprio nel 1987 vi fu anche un referendum nazionale contro il nucleare e nonostante questo nel luglio del 2009 una legge nazionale ha disposto di tornare ad edificare impianti nucleari sul territorio nazionale. È chiaro quindi che è necessario che le comunità ed i cittadini tornino ad esprimersi, per far sentire il loro parere in merito a QUESTO programma nucleare.

C'è inoltre un ultimo aspetto che ci piace sottolineare e cioè che è giusto e necessario che i cittadini sappiano come la pensano in merito a questioni così importanti i loro amministratori e delegati politici, non fosse altro per permettere agli elettori di decidere se è il caso o meno di rinnovargli la fiducia alla successiva tornata elettorale, secondo il principio base di ogni democrazia. D'altra parte è giusto e necessario che i politici dichiarino pubblicamente e senza ambiguità come la pensano su questioni così importanti. Ecco quindi che adesso sappiamo che i Consiglieri che hanno votato contro questo ordine del giorno, sono favorevoli al nucleare e di conseguenza è bene che i cittadini di Carrara sappiano che i Sigg. Consiglieri Caffaz, Laquidara, Dell'amico e Bruschi - ipotizzando che non soffrano della "sindrome NIMBY" - sarebbero favorevoli alla costruzione di un impianto termonucleare o di un sito di stoccaggio scorie sul nostro territorio.

Speriamo che ora sia chiaro a tutti quanto è importante (per i cittadini, non certo per i politici) che il Consiglio Comunale si esprima su questioni così importanti, per noi del resto questa importanza è sempre stata evidente, tant'è vero che stiamo lavorando per permettere ai nostri cari politici di esprimere posizioni nette e prive di ambiguità su altri temi fondamentali, come i rifiuti, l'acqua e la sanità... stay tuned. ■

I comuni decidono della vita quotidiana di ognuno di noi.

Possono:

- Fare parchi per i bambini o porti per gli speculatori.
- Costruire parcheggi o asili.
- Privatizzare l'acqua o mantenerla sotto il loro controllo.

(...segue dalla prima pagina)

di reddito fino all'ultimo prato, con le concessioni edilizie e gli oneri di urbanizzazione. Molti sindaci sono dei novelli Tanzi, ma con meno esperienza.

Se un bancarottiere, bene che vada, finisce ai domiciliari, i sindaci si rifugiano in Parlamento come è avvenuto per Scapagnini, ex sindaco di Catania, e per Rutelli&Veltroni, ex sindaci di Roma. Sia per Catania, circa un miliardo di debiti, che per Roma, dagli 8 ai 10 miliardi, è intervenuto lo Stato con una sanatoria a carico delle nostre tasse.

I sindaci non devono spendere un euro in più di quanto incassano. In caso di situazioni di emergenza devono rivolgersi ai contribuenti per avere il permesso di attivare una spesa straordinaria, come farebbe un onesto amministratore di condominio.

La top ten dei Comuni capoluoghi di Provincia più indebitati d'Italia è bipartisan. Il colore del debito non cambia a seconda dei partiti. Il primo Comune con le pezze al culo è Torino con il fuoriclasse Chiampa, il secondo Carrara con Zubbani, dell'Ulivo che fu, il terzo è Milano con la Mortizia del cemento e del CO2, a seguire Teramo, Fermo, Genova (maledetti... i genovesi devono avere solo crediti, non debiti), Reggio Calabria, Biella, Benevento e Pistoia. La maggior parte del debito è al Nord, per questo la Lega vuole introdurre nuove tasse comunali. I Comuni celti longobardi padani sono a rischio fallimento. Il Comune più virtuoso del Paese, sfatando i soliti luoghi comuni, è Caltanissetta.

Il MoVimento 5 Stelle, in ogni Comune in cui sarà eletto un consigliere comunale, farà in modo che nessuna amministrazione possa indebitare i cittadini.

Loro non si arrenderanno mai (ma gli conviene?). Noi neppure. ■

Disastro Cermec: e ora chi paga?

In questi giorni si sta lentamente scoprendo il velo che copriva la fallimentare gestione del Cermec e della controllata ErreErre, con la gentile collaborazione di Delca Spa, socio privato scelto per la costruzione dell'impianto di bricchettaggio costato una dozzina di milioni di euro e che da mesi è nel limbo.

Dai giornali locali infatti apprendiamo le prime osservazioni dei professionisti incaricati di verificare la situazione economico finanziaria delle due società controllate dai Comuni di Massa e di Carrara. Queste osservazioni evidenzerebbero la gravità dello squilibrio finanziario delle due partecipate pubbliche (che novità!!) e soprattutto che sarebbero state commesse gravissime irregolarità nella gestione amministrativa. In particolare, emergono due aspetti a dir poco inquietanti.

Il primo concerne il fatto che Cermec avrebbe contabilizzato fatture passive per prestazioni di servizi mai effettuate da Delca Spa. Delca Spa avrebbe poi ceduto questi crediti alle banche con il risultato finale che Cermec oggi è debitore verso gli istituti di credito per fatture per servizi che Delca Spa non ha mai effettuato.

Il secondo emerge in seguito alla decisione di capitalizzare i costi di bonifica del terreno. Tali costi fin dall'anno 2000 sono stati imputati al patrimonio della società anziché concorrere al conto economico dell'esercizio con l'evidente risultato di contenere le perdite o addirittura produrre utili (sui quali si pagano le tasse) e contemporaneamente patrimonializzare la società. Ma siamo sicuri che il valore corrente del terreno sia ol-

tre dieci milioni di euro? Non lo siamo, infatti sarebbe emersa la necessità di procedere con una perizia di stima del terreno che dovrebbe essere affidata ad un tecnico estraneo alla politica.

La situazione quindi sarebbe tutt'altro che rosea, ma quello che ci preme è come l'amministrazione intende affrontare il problema oltre che ovviamente chiederci che cosa hanno fatto e cosa faranno gli assessori al bilancio per verificare lo stato di salute delle partecipate del Comune.

In sostanza, si è scoperto un buco finanziario notevole e non possiamo pensare che anche questa volta pantalone sia chiamato a mettere un pezzo. Se i Comuni hanno scelto di gestire i rifiuti attraverso delle società di capitali se ne assumano la responsabilità sino e in fondo e si vada verso la soluzione che la legge riserva alle imprese commerciali in stato di insolvenza: la procedura fallimentare.

Il ricorso al tribunale sembrerebbe ad oggi l'unica soluzione per accertare la correttezza della condotta degli attori protagonisti di questo disastro ed eventualmente costringerli a risarcire i danni causati alla collettività. Non vogliamo fare torto a nessuno, i creditori ed in particolare le banche, che avrebbero solertemente accettato i debiti del Cermec Spa, hanno in mano un terreno che vale milioni su cui soddisfarsi...

Viceversa il ricorso a piani di salvataggio comporterebbe necessariamente la ricapitalizzazione della società e un aumento delle tariffe, tutto questo a spese dei cittadini. ■

Carrara e il Paese delle meraviglie.

del comitato SOS Carrara

Apprendiamo dai giornali che la nostra città occupa la seconda posizione in Italia, tra i comuni capoluogo di provincia, per la percentuale dei debiti, dietro Torino e davanti a Milano!!!

Innanzitutto ci congratuliamo con le forze politiche, locali e non, per questo riconoscimento!

Ma dopo la sorpresa di tanto onore, rimaniamo stupiti dalle motivazioni: questo indebitamento sarebbe unicamente da imputare ai costi di realizzazione della Strada dei Marmi. Qua cominciamo a

non capire: se la Strada dei Marmi sarà un'arteria specialistica, transitabile solo dai camion, perché la sua realizzazione deve incidere (e così pesantemente) sui bilanci comunali, tanto che l'amministrazione non ha più soldi per altri investimenti?

Non era forse meglio farla costruire agli stessi industriali, o utilizzare il project financing come si era prospettato? Oppure, non è che gli industriali, a vantaggio dei quali viene costruita, fanno finta di pagarla con la tassa marmi mentre in realtà la pagano tutti i cittadini di Carrara?

Il sospetto diventa certezza quando veniamo a sapere che l'amministrazione ha intenzione di aumentare l'addizionale IRPEF! Ma come, per rimediare all'indebitamento del Comune, causato dalla costruzione della Strada dei Marmi, si fanno pagare più tasse ai cittadini che

già subiscono gli effetti nocivi per la salute dei camion del marmo: cornuti e bastonati!!!

Viviamo a quanto pare in una realtà rovesciata, chi possiede di più si arricchisce sempre di più e chi ha di meno diventa sempre più povero: gli amministratori, al contrario di Robin Hood, avvantaggiano i ricchi!

Cari politici nostrani, ci spiegate perché quando si tratta di prelevare soldi agli industriali delle cave, che gestiscono beni di proprietà pubblica (le cave stesse), si va ai tavoli di trattativa, dove gli industriali rispondono picche, e quando invece si tratta di prelevare ai cittadini soldi, che sono di loro e di nessun altro, si va direttamente al prelievo, senza tavoli di trattativa?

Vorremmo che i nostri politici ce lo spiegassero, specialmente quelli sedicenti di sinistra! Grazie. ■

BASTA con il circo degli animali!

Continuano inesorabili sul territorio comunale gli attendamenti di circhi con animali. Infatti, come festa venisse, si susseguono durante tutto l'anno i tragici spettacoli fondati sull'esibizione coatta di animali selvatici e non, costretti alla schiavitù per il divertimento di pochi. Costoro, spesso ignari del danno che causano, portano i figli piccoli ad assistere ad un rituale grottesco e amorale dove gli animali privati di ogni dignità e libertà vengono assoggettati con la violenza e la tortura, perpetuando così quella cultura di dominio e morte che inquina la civiltà del nostro tempo. Tali rituali, che non competono la tradizione circense fatta di acrobazie e spettacolarità, ma solo la logica dello sfruttamento degli individui, spezzano l'empatia delle giovani menti inducendoli a credere che sia lecitamente divertente obbligare gli altri alla propria capricciosa e stupida volontà segregandoli per la vita e trattandoli come oggetti, e con ciò, ne influenzano negativamente

lo sviluppo emotivo e sociale.

È per tale motivo infatti che più di 500 psicologi ormai, hanno aderito ad un documento dove palesemente si dichiara che tali eventi spacciati per culturali

“inducono al disconoscimento dei messaggi di sofferenza, ostacolano lo sviluppo dell'empatia, che è fondamentale momento di formazione e di crescita, in quanto sollecitano una risposta incongrua, divertita e allegra, alla pena, al disagio, all'ingiustizia.”

Ricordiamo quindi il ruolo fondamentale del comune nell'offerta ai propri cittadini di strumenti ed occasioni per la formazione e l'accesso alla cultura che si possa definire tale, in contrasto con l'accettazione dell'educazione alla violenza ed al sopruso. Ricordiamo lo sperpero di denaro pubblico per sostenere questi baracconi che altrimenti da anni non avrebbero più ragione di essere ed il dovere civico di promuovere iniziative che mirino all'evoluzione della civiltà



umana verso il migliore profilo umano fatto di empatia, solidarietà e compassione.

Un comune come Carrara che, grazie alla sua storia di resistenza (valsa anche la medaglia d'oro al merito civile), ben conosce l'importanza di tali argomenti, non può permettersi di scendere in simili trappole che altro non sono se non veicoli verso la barbarie. ■

MoVimento 5 Stelle: Incontro Regionale

Si è tenuto il 5 Febbraio a Marina di Massa, l'incontro regionale degli attivisti del MoVimento 5 Stelle di tutta la Regione Toscana, organizzato dai gruppi di Carrara, Massa e Montignoso. Avere la possibilità e l'onore di organizzare un incontro di questa rilevanza è il punto di arrivo di un percorso che, come normali cittadini, estranei al mondo dei partiti, abbiamo intrapreso ormai 5 anni fa quando ci rendemmo conto che l'attuale sistema politico era diventato insostenibile ed antidemocratico. Stimolati anche dal blog di Beppe Grillo, che ci ha messo a disposizione gli strumenti per incontrarci sul territorio, iniziammo un percorso, fatto di attività politica nel senso più vero e nobile del termine.

Ci siamo occupati di informazione, abbiamo raccolto firme per una legge di iniziativa popolare, avanzato proposte concrete per la gestione dei rifiuti, studiato modelli economici alternativi e in generale divulgato l'idea che un modo diverso di fare politica, senza essere politici, è possibile. Abbiamo piantato i semi di un sogno nel quale i cittadini

potessero un giorno cacciare questa casta di politici e prendere direttamente il controllo dei beni comuni, senza aver bisogno di diventare politici, restando semplici cittadini prestati alla politica.

Questo evento è anche un punto di partenza per i gruppi Apuani del MoVimento 5 Stelle, perché da qui parte una stagione di grande importanza e che ci vedrà impegnati su svariati fronti. Il week end del 25 e 26 Febbraio avremo due importanti appuntamenti di informazione per capire la storia recente del nostro paese con Gioacchino Genchi che sarà nostro ospite a Massa e con la presentazione di 1994, un libro di Luciano Scalettari, a Carrara. Avremo incontri con l'associazione di Stop al Consumo del Territorio per capire l'importanza di tutelare il nostro territorio.

Ci sarà una primavera decisiva per la grande battaglia sul tema dell'acqua pubblica, per la quale appoggiamo e sosteniamo il comitato referendario. Il referendum verosimilmente avrà luogo nei prossimi mesi per cui sarà fondamentale la voce dell'opinione pubblica per evitare colpi di mano da parte di GAIA SpA, i cui amministratori stanno continuando il percorso di privatizzazione nonostante una evidente volontà contraria da parte dei cittadini.

Inoltre apprendiamo con preoccupazio-

ne le notizie dei continui distacchi dei contatori dell'acqua ai danni di famiglie della nostra città ed invitiamo gli utenti che dovessero trovarsi in questa situazione a contattarci immediatamente. Infatti è nostra intenzione creare un gruppo di "primo aiuto" e valuteremo quindi, assieme a quanti si metteranno in contatto con noi, se ci sono le condizioni per creare una "task force" di assistenza legale, coinvolgendo tutte le associazioni e comitati che volessero attivarsi in merito.

Assistiamo al riaccendersi della polemica sul famigerato progetto del "waterfront", una idea fortemente contestata perché ancora una volta comporterebbe un intervento invasivo sul territorio. In questo senso vediamo con favore la possibilità della creazione di uno spazio da dedicare al turismo all'interno del porto commerciale.

Inoltre siamo già intervenuti più volte sulla questione della raccolta e gestione dei rifiuti, sia organizzando conferenze pubbliche al fine di dare una informazione più completa del problema, sia portando proposte concrete all'attenzione dell'amministrazione comunale, quale la possibile adozione della Strategia Rifiuti Zero.

(segue a pagina 4)



(...segue da pagina 3)

Come Movimento 5 Stelle, stiamo lavorando alla costituzione di una lista civica per le prossime elezioni Comunali a Montignoso e Carrara per dare l'opportunità ai cittadini di essere protagonisti e di decidere direttamente del proprio futuro. Verranno organizzate delle assemblee pubbliche dove sarà possibile discutere del programma e portare idee per la città. Il Movimento 5 Stelle intraprenderà un nuovo percorso politico non imposto dall'alto ma che partirà e si fonderà sulla partecipazione dal basso. Di fronte ad un'intera classe politica sempre più autoreferenziale, sempre più casta, impegnata ad occupare poltrone e distante dai problemi reali delle persone comuni, è necessaria una presa di coscienza e di posizione chiara. È

necessario che la cittadinanza si riavvicini alla politica per controllarla e si proponga per amministrarla direttamente con nuove forme di partecipazione rese possibili anche da internet, dalla rete, quello strumento di democrazia tanto formidabile quanto temuto.

Il MoVimento 5 Stelle non è un partito politico né si intende che lo diventi in futuro. Esso vuole essere testimone della possibilità di realizzare un efficiente ed efficace scambio di opinioni e confronto democratico al di fuori di legami associativi e partitici e senza la mediazione di organismi direttivi o rappresentativi, riconoscendo alla totalità dei partecipanti il ruolo di governo ed indirizzo normalmente attribuito a pochi. ■

Distacchi contatori dell'acqua

Il MoVimento 5 Stelle di Carrara apprende con preoccupazione le notizie dei continui distacchi dei contatori dell'acqua ai danni di famiglie della nostra città ed invita gli utenti che dovessero trovarsi in questa situazione mettersi immediatamente in contatto con il gruppo locale del MoVimento. Riteniamo, infatti, che possa essere illegittimo il distacco completo del contatore così come fatto da GAIA ai danni di alcune utenze domestiche.

Stiamo creando un gruppo di "primo aiuto" e valuteremo quindi, assieme a quanti si metteranno in contatto con noi, se ci sono le condizioni per creare una **"task force" di assistenza legale, coinvolgendo tutte le associazioni e comitati che volessero attivarsi in merito** e che invitiamo a contattarci.

È possibile mettersi in contatto scrivendo alla mail: carrara5stelle@gmail.com oppure dalla pagina contatti del sito www.carrara5stelle.it, oppure scrivendo direttamente sul nostro forum all'indirizzo www.meetup.com/beppegrillo-204.

Quando il controllo si rompe

Capita nel corso della storia, che l'uniformità del controllo dell'informazione che da sempre hanno praticato i pochi contro i molti, sia attraversata da delle linee di frattura. In prossimità di queste linee i poteri che governano i mondi traballano e talvolta cadono. Queste linee si manifestano quando l'avvento di una nuova "tecnologia" cambia il mezzo con cui si trasmette l'informazione riuscendo a liberarla, magari anche solo per un breve istante. Pensate alla radio o pensate alla "tecnologia" della Leggi Scritte contro le leggi tramandate a voce. Pensate agli effetti che ha avuto l'invenzione della stampa a caratteri mobili, grazie alla quale si sono potute diffondere le idee di un certo Lutero, arrivando così a spaccare in due il potere che aveva governato il mondo nei precedenti mille anni.

Certamente, poi, accade che il potere si adegui, la Chiesa del 1500 impose un rigido controllo su quello che poteva essere stampato (e se ne accorge ancora un secolo dopo Galileo), oppure si afferma un potere nuovo in contrapposizione a quello vecchio e ci troviamo re e imperatori contro il potere dei Papi. Certamente capita anche che gli umili, che per un attimo si illudono di potersi liberare, si trovino presi in mezzo e finiscano schiacciati tra i poteri, ma in quell'attimo accendono una luce che non smetterà mai di brillare.

In quel breve lasso di tempo che intercorre tra l'avvento di un nuovo mezzo per veicolare informazioni e il suo completo assoggettamento al potere (di nuova costituzione o vecchio che sia), le idee

possono uscire allo scoperto e circolare liberamente. Una volta che divengono di patrimonio comune diventa molto difficile cancellarle e tornare indietro. Al cospetto della storia queste discontinuità di controllo sono solo attimi fuggenti durante i quali, però, l'umanità ha uno scatto, si compie un balzo avanti in tema di diritti, di organizzazione sociale, di idee, di conoscenza e soprattutto di consapevolezza.

La rete può rappresentare il più formidabile dei veicoli di informazione, ma può anche trasformarsi in un mezzo di controllo senza precedenti. La vicenda di Assange può rappresentare uno spartiacque, al di là dei meriti o delle colpe dell'individuo, se oggi wikileaks cade andremo velocemente verso la fine della libertà della rete. Viceversa se l'opinione pubblica mondiale farà tuonare la sua voce in difesa della rete, potranno nascere altre wikileaks e magari potremmo approdare a leggi che sanciscano una volta per tutte la completa e assoluta libertà di informazione, così come è accaduto in Islanda, proprio su proposta di una neo parlamentare che, guarda caso, è una delle responsabili di wikileaks in europa.

Queste linee di frattura sono eventi rari, periodi di fermento, che pochissimi hanno avuto l'occasione di vivere. Noi ci troviamo a vivere in una di queste linee di frattura, forse una delle più importanti di sempre ed anche se non lo abbiamo scelto noi, tocca a noi adesso decidere se vogliamo stare a guardare oppure far sentire la nostra voce, attivarsi, in difesa della libertà della rete. Decidi tu. ■



Stampami solo se necessario. Quando mi hai letto non gettarmi, passami ad un amico o lasciami in un bar. Quando mi butti, mettimi nella carta.